

Ancora sui giovani e la fabbrica

Da dove nasce la svalutazione del lavoro

Il Sole - 24 Ore è ritornato sugli interrogativi sollevati dal modo in cui l'Alfa Romeo si è messa alla ricerca di un operaio da assumere...

che fattori «culturali» e morali è necessario un grande sforzo collettivo... per dare al lavoro, e soprattutto a quello produttivo...

Contraddizioni

No, non ci siamo proprio. Le contraddizioni che si trovano di fronte sono davvero troppo serie perché le si possa affrontare così...

Ma il fatto è che da queste contraddizioni non si esce non si libera il mondo che la svalutazione è innanzitutto un fatto di natura economica...

Non indietro

E nemmeno da queste contraddizioni si può tornare indietro o juggling atrocis. Non abbiamo compreso bene cosa sia quella cultura industriale...

C'è invece un'altra strada. E' quella che passa attraverso il dialogo e la soluzione delle grandi questioni che stanno dietro le contraddizioni...



Tragico rogo: 2 morti sull'A1

BOLIGNA, 12 settembre. Per l'ennesima volta le strade dell'Emilia Romagna sono costate la vita a dei turisti stranieri. Due svizzeri - padre e figlio - sono rimasti uccisi in un'allucinata scappata verificata ieri mattina sull'Autosole...

Solo dopo il terribile urto ha «Opel» è stata investita alle spalle da una «Mercedes» sulla quale viaggiavano Willy Hader, 61 anni, la moglie Beria Schnabel, 57enne, e Siegrid Sätzinger, 30 anni, tutti di Norimberga...

NELLA FOTO: I resti della due auto straniere nelle quali hanno perso la vita i due turisti svizzeri.

Ieri l'inaugurazione nella cittadina riscoperta dal grande scrittore

Bocca di Magra ha dedicato un parco al «suo» Vittorini

Le estati in Liguria del «concittadino Elio» - La compagnia degli amici Montale, Gadda, Ferrata - «Tra fiume e mare»

DALL'INVIATO BOCCA DI MAGRA, 12 settembre. Bocca di Magra, una striscia di case raccolte tra lo sbocco del fiume e Punta Bianca, ha accolto stamattina un sole restio con la semplicità che le è propria...

Così il concittadino Elio non ha scomposto - ora che lui se n'è andato - questa «poesia» di un tempo, caro allo scrittore. Giunto sulle rive del Magra nel '33, proveniente da Firenze, aveva scelto quella cittadina...

«So nuotare con la testa sott'acqua» urlò in una giornata estiva, quasi a dispetto della generosità di animo e il suo attaccamento alla scoperta.

Alla presenza del compagno Chiaromonte

Inaugurata ieri a Pistoia la nuova sede del Partito

DALL'INVIATO PISTOIA, 12 settembre. La Federazione comunista pistonese ha finalmente una nuova sede, solida e funzionale, all'altezza dei compiti - come è stato ricordato da più parti stamane nel corso dell'inaugurazione - che attendono i comunisti pistonesi.

Giovani e vecchi, dirigenti e compagni di base hanno affollato i locali della nuova sede, senza trionfalismi, ma soddisfatti per l'importante realizzazione che è stata l'inaugurazione di questa sede.

La nuova sede, progettata dall'architetto Carlo e l'ingegner Gattuso, è stata inaugurata il 12 settembre. La cerimonia è stata presieduta dal compagno Chiaromonte...

Gli appuntamenti con la stampa comunista nelle grandi città del Nord

Centinaia di migliaia di persone ai Festival malgrado la pioggia

Concluse con i comizi di Cosutta, Nilde Iotti, Trivelli le manifestazioni di Milano, Bologna e Torino - Rinviata per il maltempo a domenica prossima la chiusura della «Settembrata» genovese

Quest'anno il tempo non è stato clemente con i Festival provinciali delle grandi città del Nord. Maltempo, pioggia, vento, freddo hanno più volte disturbato il loro svolgimento in queste prime settimane di settembre...

MILANO, 12 settembre. Con una grande manifestazione si è svolta questa sera la tradizionale Festa dei comunisti milanesi che per dieci giorni ha richiamato nel centro Parco Sempione un milione di verde nel cuore della città, centinaia di migliaia di visitatori.

Misure disciplinari inflitte dall'Alisarda ad un pilota della FULAT. ROMA, 12 settembre. I lavoratori dell'Alisarda, operai, impiegati, naviganti, hanno effettuato uno sciopero di sei ore dalle ore 7 alle 13 in risposta ad una gravissima punizione, neppure precisamente motivata, inflitta ad un dirigente sindacale pilota.

Rimossi per «scelta marxista» dal vescovo due parroci nell'Agrogrentino. PAVARA (Agrigentino), 12 settembre. A Favara, grosso centro dell'Agrogrentino di 29 mila abitanti a 13 chilometri dal capoluogo, il parroco della chiesa «SS. Pietro e Paolo» ha dire Luigi Sferazza e il vice parroco padre Antonio Morreale sono stati rimossi dal vescovo di Agrigento monsignor Petrella.

Il Festival provinciale dell'Unità ha anche quest'anno riscosso un successo straordinario. Iniziativa del 29 agosto scorso, il festival è continuato senza alcuna interruzione superando anche le difficoltà che nella fase di mezzo ha creato il maltempo...

Per rendere una idea - una fra le altre - della rispondenza dei bolignesi di fronte all'invito del Pci, basti pensare che nel padiglione della cultura, nel quale esprimevano (per temi) settanta esecutori, le marce di registrazione hanno sommato il passaggio di centomila visitatori, i quali hanno acquistato ben quindicimila copie di libri, oltre che opere grafiche, giochi didattici dischi e cassette.

Due giornate di relazioni e tavole rotonde. Dopo due giorni di relazioni, discussioni e tavole rotonde, si è concluso a Recoaro il dodicesimo convegno dell'UCSI (Unione Cattolica Stampa Italiana) su «Stampa e Rai-Tv. Per un autentico pluralismo culturale».

Capodoglio muore nel golfo di Napoli: lo ha ucciso l'acqua inquinata. NAPOLI, 12 settembre. Un capodoglio del peso di alcune tonnellate e lungo oltre otto metri è stato trovato morto nelle acque del golfo di Napoli. Una motovedetta della Capitaneria di porto lo ha rimorchiato sui fondali di Posillipo. Domani il cetaceo sarà rimorchiato oltre le acque del golfo e affondato alla profondità di mille metri.

Luca Pavolini Direttore. Claudio Petruccioli Condirettore. Bruno Enriotti Direttore responsabile. Edizione S.P.A. «l'Unità».

Stampa: S.P.A. «l'Unità». Tipografia T.E.M.I. Viale Fulvio Testi, 75 20100 Milano. Inscrizone al n. 2330 del Registro del Tribunale di Milano.

DIREZIONE, REDAZIONE E AMMINISTRAZIONE: Milano, viale Fulvio Testi, 75 - CAP 20100 - Telefono 6440. Roma, via del Teatro, 19 - CAP 00185 - Telefono 49.50.331-2-3-4-5. 49.51.231-2-3-4-5. ARABONOVATI A SEI NUMERI: ITALIA anno 40.000, semestri 21.000, trimestre 11.000. ESTERO anno L. 63.500, semestre 32.750, trimestre 16.375. ESTERO anno L. 73.500, semestre 36.750, trimestre 18.375. PUBBLICITÀ: Concessionaria esclusiva S.P.A. «l'Unità» - Edizione: 37 - CAP 20121 - Telefono 6313 - Roma, piazza San Lorenzo in Lucina, 201E - Telefono 688.541-2-3-4-5. TARIFFE: Edizione: 1.500 al mm. - NECROLOGIE: Edizione: 1.500 al mm. - PUBBLICITÀ: Edizione: 1.500 al mm. - PUBBLICITÀ: Edizione: 1.500 al mm.

Il Consultorio di chirurgia speciale per l'Emilia Romagna del dottor GAETANO AZZOLINA è stato trasferito presso la Casa di Cura VILLA MARIA di Cotignola (Ravenna). Telefono (0545) 25.591 a 500 metri dall'uscita Lugo-Cotignola dell'Autostrada Bologna-Ravenna.

Il Presidente Leone riceve Andreotti. ROMA, 12 settembre. Il Presidente della Repubblica Leone ha ricevuto questa mattina alle 12.30 il presidente del Consiglio on. Giulio Andreotti.

Il Presidente Leone riceve Andreotti. ROMA, 12 settembre. Il Presidente della Repubblica Leone ha ricevuto questa mattina alle 12.30 il presidente del Consiglio on. Giulio Andreotti.

Il Presidente Leone riceve Andreotti. ROMA, 12 settembre. Il Presidente della Repubblica Leone ha ricevuto questa mattina alle 12.30 il presidente del Consiglio on. Giulio Andreotti.

Il Presidente Leone riceve Andreotti. ROMA, 12 settembre. Il Presidente della Repubblica Leone ha ricevuto questa mattina alle 12.30 il presidente del Consiglio on. Giulio Andreotti.

Il Presidente Leone riceve Andreotti. ROMA, 12 settembre. Il Presidente della Repubblica Leone ha ricevuto questa mattina alle 12.30 il presidente del Consiglio on. Giulio Andreotti.

Viaggio attraverso le regioni e le nazionalità della Spagna / Galizia

LA BANDERA DELL'AUTONOMIA

Come un Paese ricco di risorse e di tradizioni culturali, oppresso e sfruttato dal centralismo autoritario dello Stato costruito dai franchisti, prepara il proprio riscatto - Il processo unitario in corso fra tutte le forze antifasciste - A colloquio con Santiago Alvarez, segretario generale del PCG - «Non siamo un partito delle catacombe e non abbiamo la vocazione alla clandestinità»



Luciano Minguzzi: «I coniugi del n. 7», 1971 (legno e bronzo).

Mostra di Luciano Minguzzi a Rimini

Vitalità quotidiana della scultura

Per la IV Rassegna della pittura e scultura nella città di Rimini... «Sculture» 1973: «Città Spazio» 1974: «Alberto Viani» 1975: «Vittorio Tavernari»... «Città Spazio» 1973: «Città Spazio» 1974: «Alberto Viani» 1975: «Vittorio Tavernari»...

«C'è una grande scultura in legno «Donna con gufo», cominciata nel '43 e finita nel '52... «Città Spazio» 1973: «Città Spazio» 1974: «Alberto Viani» 1975: «Vittorio Tavernari»...



El Ferrol, 12 marzo 1972. Strade deserte nella città in lutto dopo la sanguinosa repressione di una manifestazione operaia da parte della polizia.



El Ferrol, 12 marzo 1972. Strade deserte nella città in lutto dopo la sanguinosa repressione di una manifestazione operaia da parte della polizia.

Taboa democratica, ed è questo che conferisce all'organismo il maggior peso. Fa parte a sé il Partido Popular Gallego, costituitosi di recente e che tende a rappresentare in Galizia quella che è la Democrazia Cristiana altrove... «Città Spazio» 1973: «Città Spazio» 1974: «Alberto Viani» 1975: «Vittorio Tavernari»...

prevalentemente manifatturiera. L'attività prevalente della Galizia rimane a tutt'oggi l'agricoltura e, data l'emigrazione, nelle campagne le donne sostengono il peso maggiore dei lavori agricoli... «Città Spazio» 1973: «Città Spazio» 1974: «Alberto Viani» 1975: «Vittorio Tavernari»...

il movimento operaio e il partito comunista di Galizia lavorano da anni. Proprio mentre ero a Vigo tornavo dopo due mesi di carcere a Carabanchel, Santiago Alvarez, segretario generale del PCG... «Città Spazio» 1973: «Città Spazio» 1974: «Alberto Viani» 1975: «Vittorio Tavernari»...

«Siamo un partito giovane», conclude il compagno C. — ma con grandi risorse ancora da mobilitare. Il ritardo storico della Galizia può trasformarsi in vantaggio perché partecipi a una grande sciopero generale, n.d.r. Guardiamo anche all'Italia e vogliamo al più presto stringere rapporti e legami con il vostro Paese e con il vostro Partito del quale seguiamo gli sviluppi e i risultati politici... «Città Spazio» 1973: «Città Spazio» 1974: «Alberto Viani» 1975: «Vittorio Tavernari»...

Marco Marchioni

MIRANO: COME FUNZIONA LA BIENNALE DECENTRATA

Tutto un paese fa teatro

Domani la prima di uno spettacolo ruzantiano allestito collettivamente nel parco della villa comunale - Decine di giovani si trasformano in attori, attrezisti, scenografi - A colloquio con Mario Baratto, Francesco Maselli e Massimo Andrioli sul modo in cui la manifestazione veneziana può adeguarsi alla crescente domanda di iniziative culturali

VENIZIA, settembre. Il circolo «La Barchessa» dove da settimane si lavora alle attività decentrate della Biennale ha sede presso la villa comunale «25 Aprile». La villa ha evidenti problemi di sviluppo... «Città Spazio» 1973: «Città Spazio» 1974: «Alberto Viani» 1975: «Vittorio Tavernari»...

stabilire un solido rapporto fra istituzione culturale e nuova domanda di cultura. Ma cos'è la «nuova domanda culturale»? Giriamo un interrogatorio al regista Francesco Maselli, anch'egli consigliere della Biennale... «Città Spazio» 1973: «Città Spazio» 1974: «Alberto Viani» 1975: «Vittorio Tavernari»...

«Città Spazio» 1973: «Città Spazio» 1974: «Alberto Viani» 1975: «Vittorio Tavernari»... «Città Spazio» 1973: «Città Spazio» 1974: «Alberto Viani» 1975: «Vittorio Tavernari»...

EDITORI RIUNITI. Una nuova opera in due volumi, dell'autore della Storia del fenomeno staliniano. Jean Elleinstein. Storia dell'URSS. Un'opera di base per comprendere la storia sovietica.



IL FESTIVAL NAZIONALE DELL'UNITÀ

NAPOLI - Mostra d'Oltremare / 4-19 settembre



Un'immagine della folla che gronda una delle tante iniziative della Mostra d'Oltremare di Napoli.

Una prova di maturità politica di massa al dibattito PCF-PCE-SPD-PSI-PCI

Una piazza discute di «eurocomunismo»

Una lunga serie di domande che centrano i punti di fondo della scelta strategica - Pluralismo, democrazia, vie nazionali al socialismo - Il consenso e la partecipazione che devono coinvolgere la «comunità dei popoli dell'Europa» - Partiti, forze sociali, poteri locali chiamati a dare il proprio contributo

DA UNO DEGLI INVIATI

NAPOLI, 12 settembre

Ma il pluralismo — chiede una ragazza — è un dato permanente del socialismo in generale o un elemento caratteristico del nostro socialismo? ... E di ricalco un anziano operaio: «Perché il Pci ha fatto dallo statuto il concetto di dittatura del proletariato?» ... E mentre un giovane dibattito vuole sapere: «Vi chiedo una cosa: se ci torrebbero i volani, le differenze tra la strategia francese dell'unità delle sinistre e quella italiana del «compromesso storico», un altro afferma il milionario olandese: «L'unità delle sinistre è un interesse tedesco-occidentale per l'originale esperienza del Pci con la caccia alle streghe rinnovata da Berlinguer? ... E poi i rapporti con la Cina, la questione NATO, il ruolo del sindacato nazionale, il Perugino? ... Ecco, il come la mettiamo?»: la raffica delle domande non ha sosta e ogni risposta stimola nuovi interrogatori.

E' quasi notte ormai. L'arena centrale del Festival dovrebbe essere sgomberata per dar spazio ad un altro momento del programma. Ma

l'«eurocomunismo» continua a «tenere la piazza». Argomento da tre ore e passa di una straordinaria discussione collettiva. Protagonista è la folla. Una folla di migliaia e migliaia di persone (dimensioni, per intenderci, da pubblici degli Iliadi) che non si limita ad ascoltare, ma che è pronta a scegliere al voto i punti politici più complessi dello stimolante processo di costruzione del socialismo nell'Europa occidentale e a realizzare, su questo terreno, un confronto serrato e impegnativo. I dirigenti comunisti francesi, spagnoli, italiani e con gli autorevoli esponenti del Psi e della socialdemocrazia tedesca, chiamati anch'essi a introdurre il dibattito. Ed è proprio questo aspetto che, al di là di ogni ottimismo previsionale, diventa il fatto politico della manifestazione.

Non che gli interventi di apertura passino in secondo ordine. Ma quel che succede poi — l'ostinazione dell'attenzione, il diretto confronto con questo interrogare collettivo, il vero e proprio lavoro di approfondimento su una tematica così ardua e insieme così vicina — fa del Festival, soprattutto per gli osservatori stranieri ma ovviamente non soltanto per loro, dell'originalità del processo di costruzione di una scelta strategica di tanta rilevanza e di così vaste, profonde implicazioni. Ma quel che succede, soprattutto per gli osservatori stranieri ma ovviamente non soltanto per loro, dell'originalità del processo di costruzione di una scelta strategica di tanta rilevanza e di così vaste, profonde implicazioni.

Proprio questo elemento aveva del resto sottolineato, sin dall'inizio, Sergio Segre ricordando, alla luce dell'elaborazione in particolare di Togliatti, Longo e Berlinguer, come il contributo del Pci alla costruzione del socialismo «comunista» sia frutto coerente di una lunga riflessione, di un lavoro di adeguamento costante ai processi reali della storia e della società. Ed è su questa coerenza che il responsabile della sezione Esteri del nostro Partito insisteva anche quando richiama la necessità che la costruzione di una prospettiva socialista nel continente europeo cammini di pari passo con l'ampiamente del dibattito e del confronto. Il pluralismo e della democrazia, e quando infine sottolinea l'impossibilità di sviluppare questo processo senza un «cambio di rotta» in cui il Pci è già attivamente impegnato e che deve coinvolgere le forze socialiste, socialdemocratiche e cristiane che hanno profonde radici di massa in realtà diverse.

«Ecco perché — aggiunge Jesus Izcaray del comitato esecutivo del Partito comunista spagnolo — le nostre scelte per costruire il socialismo non sono un elemento di fatto, ma, anzi, proprio i presupposti essenziali: per noi — precisa con metodica scelta delle parole e ancora più puntigliosa verifica della traduzione — il socialismo è inseparabile dalla libertà e dallo sviluppo di quella democrazia sostanziale per la quale ci siamo battuti così duramente e lungamente nella Resistenza antifascista. Noi — conclude — concepiamo il socialismo come un sistema pluripartitico al quale si deve arrivare in un clima di consenso e di partecipazione, che deve coinvolgere non solo i nostri singoli Paesi ma la complessiva

comunità dei popoli europei». Come? Attraverso quali processi? E per quali prospettive? Lo ricorda poi Jacques Denis, vice responsabile del Partito Esteri del Pci, non solo ribadendo le scelte illustrate dai compagni spagnoli e italiani («come vedete ci aspettiamo — commenta sorridendo il compagno Izcaray — proprio qui c'è la punta del nostro convergere per una scelta comune») ma sottolineando il ruolo che un'Europa pacifica e libera da tensioni e spinte di blocco, può svolgere nella scena mondiale e per il progresso dei popoli. Il che presuppone appunto lo sviluppo del confronto e della ricerca di intesa, non solo tra i congressi del socialismo e i movimenti comunisti nazio-

nali, ma tra questi e le altre forze della sinistra democratica che operano dai margini del bacino mediterraneo ai mari del Nord. Che proprio queste altre forze, seppure largamente interessate, siano in grado e con motivazioni differenziate, alle indicazioni strategiche dell'«eurocomunismo», d'una fase successiva del confronto, quando interverranno nel dibattito il compagno Gaetano Arfe, della direzione socialista, ed il politologo Heinz Timmermann, autore di quelle «Considerazioni di socialdemocrazia tedesca sulla politica dei comunisti italiani» che rappresentano un documento significativo delle prospettive di questo interesse.

E, infatti, Timmermann punta tutto il suo intervento proprio sui tre motivi di fondo dell'interesse del SPD: l'autonomia («la grande autonomia») anzi dei comunisti italiani, francesi e spagnoli; il nesso «non tattico ma definito» che essi hanno stabilito tra socialismo e democrazia; la loro ricerca costante del più ampio consenso popolare. La lezione del Cile è stata «compresa» in fondo, riconosce, ora si tratta di andare avanti ovunque nel confronto con le altre forze democratiche per evitare — dice — il rischio di una «separazione» tra l'area meridionale e quella settentrionale dell'Europa. Anche Arfe insisteva poco dopo sul dato dello sviluppo

di una nuova unità tra forze democratiche e socialiste, dato per acquisito il carattere irreversibile di un processo di evoluzione dei rapporti tra le forze politiche che non coinvolge solo la sinistra tradizionale, ma che tende a investire altre componenti e che, soprattutto, deve compiere il salto qualitativo di coinvolgere ovunque le grandi espressioni reali della società europea: sindacati, poteri locali, masse popolari. Il fatto stesso che un Festival dell'Unità sia tenuto in una così importante occasione di confronto, dice ancora Arfe, testimonia di quanto cammino abbia fatto il problema di una strategia europea.

Se non che di là a poco l'intervento diretto della folla che gronda il piazzale della Mostra d'Oltremare smentirà ogni più rosea previsione sull'interesse politico oggettivo della manifestazione, sull'«eurocomunismo». Neppure, infatti, il moderatore ha proposto che prima di un nuovo giro d'interventi sul pubblico ad arricchire la discussione, e cento mani si levano a chiedere la parola, si proceda in gara per la conquista del microfono. Non si tratta dell'esplosione di vera curiosità: il taglio delle domande — decine di domande — rivela una generale, e spesso anche assai sottile, conoscenza dei termini del tema, documentata da questa partecipazione non è patrimonio esclusivo dei comunisti, ma ha fatto molta strada anche tra gli strati più vasti della società italiana: non solo della società italiana: non solo della società italiana: non solo della società italiana.

Sabato al Festival momento di altissima tensione civile e politica

Il messaggio di Eduardo al suo popolo «Siete una forza, siatene coscienti»

Poesie lette in piazza davanti a migliaia di lavoratori e democratici accorsi all'appuntamento con l'artista - In giro per gli stands una folla allegra ma non «spensierata»

DA UNO DEGLI INVIATI

NAPOLI, 12 settembre

Eduardo in primo piano, nella luce dei riflettori che si confonde con quella della folla, di fronte a migliaia di persone accalate e altre migliaia che accorrono da ogni punto della grande distesa di alberi e di stand. Sabato sera al Festival, ma non si fa spettacolo. E' un momento di altissima, rigorosa, razionale tensione politica e civile. Eduardo passa le consegne al suo popolo, a quello che «come voi — dice alla folla — è a quello che sarà con voi». Gli affida la sua opera, il messaggio di tutta una vita, la denuncia e il speranza, dando fiducia in un mondo a chi prosegue «in speranza» le idee diventano giorno per giorno realtà, sono già in cammino.

L'artista parla, una voce di intensa emozione e insieme di serena lucidità di pensiero. «Il più grande spettacolo, il più importante e meraviglioso — nota — me lo sto godendo in questo piccolo stand a sinistra, a destra, al cen-

tro e vedo popolo, popolo entusiasta e libero che, finalmente, riunito tra queste mura e in questa area, dà sfogo alla sua libertà di pensiero e di azione. Guardo il sindaco, il mio amico Maurizio Valenzi ho impresso le parole con cui ora il segretario della Federazione comunista Germanica mi ha presentato e quanti resterete impressi tutti nel ricordo, vi porterò con me, farò tesoro in avvenire di questo spettacolo e della vostra felicità». E Eduardo ricorda il sentimento che lo ha unito al pubblico nelle tre rappresentazioni: il pubblico in teatro e quello davanti ai televisori a circuito chiuso. Poi ripropone i ragazzi e ragazzi di tutti i ceti di cultura che hanno lavorato per costruire il Festival. «Voglio dir loro — prosegue, mentre il silenzio della folla rispetta lo snodarsi del suo pensiero — che è come si fosse realizzato un mio sogno: vedere il popolo unito, l'ho visto rappresentato da voi». Un pausa della voce scende l'attimo che resterà fermo nel

la memoria collettiva, appunto il «passaggio di consegne» dell'artista al popolo, da una generazione alle altre «a riprendere una certa età — riprende piano piano Eduardo —. Voi avete avuto tutto il vantaggio di compiere ricordate questa faccia e questo uomo che ho raccontato, portandolo per il mondo. Ma Napoli, la città di tutti i ceti, che vi ha sempre parlato per dirvi anche nei momenti di scoraggiamento, che siete una forza, abbiate coscienza». Lo storico che avete compiuto in pochi giorni — così continua il dialogo con i napoletani fuori delle quattro pareti — lo prova: quando i napoletani si muovono, sanno vincere, voi siete capaci di tutto». Di nuovo fiducia, ancora una sottolineatura del «nuovo» che il Festival rappresenta per l'intera società napoletana e per tutto il Mezzogiorno, un invito politico all'unità delle forze democratiche, cristiane e comuniste, l'appassionato appello perché niente di «quanto si muore una perdita» ricordandosi di essere artista, non per scendere la sua personalità di uomo di cultura dal suo impegno civile. L'arte «entra in prepotenza nella vita, così come le due poesie che gli recita ora di fronte a un'intera città.

La qualità del palazzo e «A B C D», sono testi di denuncia severa, eppure vi serpeggia un discorso di qualità di libertà, di maggioranza. Allora l'ultimo atto alla folla si riempie di nuovo, nella sua poesia, di contenuti politici e umani, una frase di dialogo invita a continuare: «Quando i napoletani nonno, cento Americhe non fanno». Il messaggio è raccolto: lo dice l'applauso che rompe il silenzio e che dilaga, che coinvolge sul palco le delegazioni estere, il sindaco di Napoli, i dirigenti del Pci e, in tutta l'area del Festival, costruttori e visitatori di Napoli e di tutta Italia e anche nomi di risponso internazionale, tra gli altri, lo scienziato americano Barry Commoner, animatamente mescolato alla folla.

E' un omaggio di massa, quello tribuito all'artista che ha raggiunto una volta nell'interpretare, tradendolo in prosa e in poesia lo stato d'animo di chi pubblica ed eccita il pubblico che ad esso, quasi mai mai spensierato, torna a scendere per i riti del Festival.

Per quattro giorni, da martedì 14 sino al 17, nello «Spazio Fgci», parteciperà al festival il laboratorio musicale di Teodoro di Roma affiancato da gruppi musicali collettivi Daframma, Cadmo, Folk magico band. Insieme daranno vita ad una serie di iniziative musicali, dibattiti, «La gestione della musica», «Linguaggio musicale», «Musica e comunicazione di massa», «Esercizi collettivi» e spettacoli di improvvisazione sulla improvvisazione fuori del jazz.

La memoria collettiva, appunto il «passaggio di consegne» dell'artista al popolo, da una generazione alle altre «a riprendere una certa età — riprende piano piano Eduardo —. Voi avete avuto tutto il vantaggio di compiere ricordate questa faccia e questo uomo che ho raccontato, portandolo per il mondo. Ma Napoli, la città di tutti i ceti, che vi ha sempre parlato per dirvi anche nei momenti di scoraggiamento, che siete una forza, abbiate coscienza».

Lo storico che avete compiuto in pochi giorni — così continua il dialogo con i napoletani fuori delle quattro pareti — lo prova: quando i napoletani si muovono, sanno vincere, voi siete capaci di tutto». Di nuovo fiducia, ancora una sottolineatura del «nuovo» che il Festival rappresenta per l'intera società napoletana e per tutto il Mezzogiorno, un invito politico all'unità delle forze democratiche, cristiane e comuniste, l'appassionato appello perché niente di «quanto si muore una perdita» ricordandosi di essere artista, non per scendere la sua personalità di uomo di cultura dal suo impegno civile. L'arte «entra in prepotenza nella vita, così come le due poesie che gli recita ora di fronte a un'intera città.

La qualità del palazzo e «A B C D», sono testi di denuncia severa, eppure vi serpeggia un discorso di qualità di libertà, di maggioranza. Allora l'ultimo atto alla folla si riempie di nuovo, nella sua poesia, di contenuti politici e umani, una frase di dialogo invita a continuare: «Quando i napoletani nonno, cento Americhe non fanno». Il messaggio è raccolto: lo dice l'applauso che rompe il silenzio e che dilaga, che coinvolge sul palco le delegazioni estere, il sindaco di Napoli, i dirigenti del Pci e, in tutta l'area del Festival, costruttori e visitatori di Napoli e di tutta Italia e anche nomi di risponso internazionale, tra gli altri, lo scienziato americano Barry Commoner, animatamente mescolato alla folla.

E' un omaggio di massa, quello tribuito all'artista che ha raggiunto una volta nell'interpretare, tradendolo in prosa e in poesia lo stato d'animo di chi pubblica ed eccita il pubblico che ad esso, quasi mai mai spensierato, torna a scendere per i riti del Festival.

Per quattro giorni, da martedì 14 sino al 17, nello «Spazio Fgci», parteciperà al festival il laboratorio musicale di Teodoro di Roma affiancato da gruppi musicali collettivi Daframma, Cadmo, Folk magico band. Insieme daranno vita ad una serie di iniziative musicali, dibattiti, «La gestione della musica», «Linguaggio musicale», «Musica e comunicazione di massa», «Esercizi collettivi» e spettacoli di improvvisazione sulla improvvisazione fuori del jazz.

Luisa Melograni

Iniziativa FGCI al Festival

Per quattro giorni, da martedì 14 sino al 17, nello «Spazio Fgci», parteciperà al festival il laboratorio musicale di Teodoro di Roma affiancato da gruppi musicali collettivi Daframma, Cadmo, Folk magico band. Insieme daranno vita ad una serie di iniziative musicali, dibattiti, «La gestione della musica», «Linguaggio musicale», «Musica e comunicazione di massa», «Esercizi collettivi» e spettacoli di improvvisazione sulla improvvisazione fuori del jazz.

Una particolare «lezione di storia» ieri mattina alla Mostra

Il cambiamento nel Sud: faticoso cammino fra contrasti e lotte

Dibattito vivacissimo introdotto da Masullo con gli storici Villari, Villani, Galasso e con Andrea Geremica - Dalla crisi del vecchio blocco agrario ai problemi del dopo 20 giugno - La rottura del '47 e l'esigenza di una politica di unità

DALLA REDAZIONE

NAPOLI, 12 settembre

E' stata assai difficile e contrastata, permeata di una sottile vena polemica, la lezione di storia contemporanea che gli storici Villari, Villani e Galasso ed il compagno Andrea Geremica hanno svolto — davanti ad un pubblico folto e attento — questa mattina alla Sala dei congressi della Mostra d'Oltremare.

Anche perché una lezione non voleva certamente essere un'occasione di polemica, ma piuttosto un invito a riflettere e ragionare su una vicenda che interessa, oggi particolarmente, proprio per la sua rilevanza al centro del dibattito il Mezzogiorno e lo Stato democratico: dal referendum istituzionale al 20 giugno e per il valore degli interventi, tutti storici, messi alla politica o politica sensibili allo sviluppo della vicenda culturale.

«Il Mezzogiorno — ha detto infatti il professor Aldo Masullo aprendo il confronto — è il luogo storico dove più chiaramente e drammaticamente si legge non solo la separazione tra la democrazia delle masse e la democrazia delle istituzioni (che ha caratterizzato il trentennio del regime democristiano), ma anche dove più si evidenzia il valore della lotta strenua del movimento operaio». E su queste questioni si sono ben presto addensati una serie di interrogativi di grande rilievo: come si è giunti, in pratica, ai risultati di oggi? Hanno essi un valore precario o rappresentano ormai una solida base rassicurante? Quali sono le date cardine nella storia meridionale del dopoguerra? Quali le forze politiche e culturali determinanti ai fini dello sviluppo che oggi è sotto gli occhi di tutti, e quali anche i limiti e gli errori, consapevoli o meno, di queste forze?

«Quali — infine — i nemici da battere e vi sono? Per andare ancora avanti?»

«I fatti più recenti (referendum, 15 e 20 giugno) — ha rimarcato Villari — hanno messo in discussione una visione tradizionale dell'anno: la storia del Mezzogiorno ed introdotto elementi positivi. Soltanto la visione di un Mezzogiorno impermeabile ai processi di sviluppo. Certo — ha aggiunto — un ripensamento impone, anche se non è possibile un rovesciamento meccanico».

La rottura dell'unità antifascista avvenuta nel '47 segnò — in questa visione — un fondamentale punto di partenza. In crisi, infatti, del vecchio blocco di potere (un partito sugli agrari e sui lo rapporti privilegiati con lo Stato) si aprì un periodo di sviluppo, di un Mezzogiorno che si aprì a nuove possibilità di sviluppo, di un Mezzogiorno che si aprì a nuove possibilità di sviluppo, di un Mezzogiorno che si aprì a nuove possibilità di sviluppo.

Così, mentre — lo ha richiamato con grande chiarezza Villani — il vecchio blocco agrario si sgretolò per effetto della «rivoluzione industriale» e sotto il colpo delle lotte contadine e strutturali degli anni '30, le sensibili modificazioni della struttura sociale tardano a sollecitare un nuovo equilibrio.

E' una fase meno lineare o molto più drammatica di quanto possa apparire ha scritto a dirlo anche lo storico repubblicano Galasso. Soprattutto per la sinistra non è una strada di rose. Anche perché vi sono rischi nella comprensione della realtà anche da parte delle forze politiche più avanzate.

L'emarginazione, il miraggio economico, la creazione di un «blocco» condizionato alla destra della Dc, furono altrettanti episodi della crisi meridionale. E non sempre — ha tenuto a dire Galasso — la sinistra ed in par-

tecolare il Pci fu pronto a riflessi. Certo — ha replicato Geremica — siamo davanti ad un bilancio travagliato, pieno di contraddizioni, ma con degli sbocchi che sono stati positivi e quindi influenti tutto il quadro e consentono anche autentiche e riflessive più puntuali. Il processo di unificazione nazionale che con il 20 giugno ha compiuto un così sostanziale passo in avanti si è giavato di contrasti diversi ed anche contrastanti, quale quello di «meridionalismo democratico» di origine liberale.

In questo confronto serrato tra diverse ispirazioni ideologiche, culturali e politiche, un ruolo significativo giocò tuttavia la capacità — richiamata con forza da Geremica — della classe operaia di Napoli e di tutta l'area meridionale (come elemento di costruzione della propria economia) proprio quello che era sempre stato «peccato di origine» e cioè l'isolamento e la commistione di questa classe operaia con il sottoproletariato dei centri urbani e la difficoltà di un rapporto organico con i contadini e con le campagne.

Dopo questo bilancio quindi che va lontano, «Noi abbiamo affrontato — ha detto il compagno Villani — la Federazione comunista napoletana — non per chiudere la questione, ma per riproporla con tutta la necessaria attenzione». Dal 20 giugno che così positivamente chiude una stagione di trent'anni di lotte infatti deve sempre riaffacciarsi la politica di unità su un programma di rinnovamento.

Nel dibattito sono anche intervenuti, ed in modo decisamente non formale, compagni delle zone interne della Campania, dell'Abruzzo e della Sicilia, assieme a diversi studiosi e specialisti, tra cui il giornalista di Repubblica, Fausto De Luca, ed il sociologo inglese, Perry Abbin.

Rocco Di Biasi
Giorgio Frasca Polara

oggi al festival

SPAZIO FGCI

Ore 18.30 - «Questione giovanile e disoccupazione di massa» incontro con F. Aceroni, L. Barca, M. D'Alena, P. Schiano, P.R.I. DC.

SALA D'INFORMAZIONE

Ore 18.30 - «Il recupero e l'uso democratico delle strutture pubbliche per la partecipazione e decentramento teatrale». Incontro con E. Bruno, B. Bregio, M. Ricci, V. Monaco.

TEATRO DEI PICCOLI

Ore 18.30 - «Impegno del movimento cooperativo per lo sviluppo del Mezzogiorno». Incontro con A. Bonaselli, F. Caratelli, M. Cirillo, V. Galletti, R. Malucelli, L. Vigone.

TEATRO MEDITERRANEO

Ore 21.30 - Concerto di Bruno Casano e Severino Gazzelloni.

PALCO CENTRALE

Ore 21.30 - Rassegna del jazz in Italia. Cadmo e «Folk magico band».

TEATRO DEI PICCOLI

Ore 21 - Pupi e marionette. Perna.

SALE CINEMA A

Ore 20.30 - Cinema sovietico: «La melà rossa».

SALE CINEMA B

Ore 19.30 - Cinema popolare napoletano. «Campo dei fiori» (1943).

SPAZIO FGCI

Ore 18.23 - Animazione musicale con Benito Nisteb, Massimo Perez e Marielena Riccio. Balera ARCI - Banda - Nacchere rosse - Gli Oscar.

TELEFESTIVAL

Ore 18 - TP dei ragazzi - 18.30 dibattito: «Il recupero dell'uso democratico delle strutture pubbliche ed il decentramento teatrale». Intervengono Squarzina, Ricci, Casano, Bruno. Ore 19.30 - Collegamento con il dibattito del TP - 19.45: Autogestiva UDI - 20 in diretta dal Festival - 20.15: Stasera al Festival - 20.30: Notizie TP - 20.40: I critici dei domandano, i comunisti rispondono. Intervengono D'Alena e Cesarino con il Festival - 21.00 - 21.45 in diretta dal Festival - 22: Altre notizie TP - 22.10: 2 Autogestive: Magi struttura democratica, Industria e partecipazione sociale - 23.10: Dibattito del Festival - 23.20: Lo sport al Festival - 23.30. In diretta dal Festival - 23.40: Ultime TP - 23.50: Domani al Festival.

Lo sapevate che...?

Lo sapevate che la 127 ha la carrozzeria a struttura differenziata con tutti i contenuti: di sicurezza tipici delle vetture più grandi? Per esempio ha il pavimento rinforzato, l'abitacolo rigido, il serbatoio protetto da una barriera rettangolare anti-urto, il piantone dello sterzo snodato in 3 tronchi e collegato alla plancia con un supporto a resistenza controllata. Tutto per la sicurezza.

Fiat 127: l'auto più venduta in Europa

FIAT

COPPA ITALIA: BLOCATE FIORENTINA E GENOA

La squadra di Mazzone in difficoltà anche per il caldo (1-1)

«Viola» a passo ridotto contro un Palermo da A

Chiuso in svantaggio il primo tempo (gol di Majo), i toscani acciuffano stentatamente il pari con Casarsa. Mancanza di iniziativa e di schemi validi

La squadra calabrese fischiata in casa (2-1)

Il Catanzaro si arrende ad una caparbia Ternana

Sul rendimento della compagine di Di Marzio ha pesato il mancato accordo di nove titolari. Gli umbrì sono apparsi già ottimamente rodati

MARCATORI: Palanca (C.) su rigore al 4', Mendosa (T.) al 14 e Zanolla (T.) al 19 del s. t.

CATANZARO: Pellizzaro; S. Ippolito; Nicolini; Bracci; Ranieri; Vichi; Nemo; Improbato; Sperotto; Boccolini; Palanca (N. 12 De Marco, n. 13 Bonelli, n. 14 Vignati, n. 15 Micheli, n. 16 Rondinelli).

TERNANA: De Luca; Nerini; Ferrarini; Biagini; Mastello; Moro; Mendosa; Rossi; Zanolla; Crivelli; Pezzato (N. 12 Bianco, n. 13 Catterina, n. 14 Platò, n. 15 Caccia).

ARBITRO: Pietrangeli di Genova.

NOTE: Caldo assai, spettatori settantemila circa, ammoniti Moro e Nicolini, espulso per gioco scorretto Sperotto.

DAL CORRISPONDENTE

CATANZARO, 12 settembre. Fischi per il Catanzaro e applausi per la Ternana a conclusione di una partita condotta al pectore. Ternana, vinta da una Ternana che ha avuto meno scompensi, che ha sbagliato di meno e che ha anche saputo sfoderare la giusta determinazione una volta trovatisi in svantaggio. Gli uomini di Fabbrì sono apparsi in campo con un fronte di lungo e logorante campionato di serie B che li vedrà tra i protagonisti.

Nonostante, in vece, il comportamento dei calabresi, che sono apparsi completamente appannati in avanti e insicuri in difesa, mentre a centro campo sono stati riusciti a togliere l'iniziativa a Crivelli e compagni (fatta eccezione per alcuni sprazzi di buon gioco messi in mostra da Improbato).

Gli uomini di Di Marzio, inoltre, sono apparsi privi di mordente e in qualche caso arruffoni: il Catanzaro, dunque, per Di Marzio se, come è ovvio, non può bastare a giungere allo scialo prelievo di Spertotto il gran caldo che pure c'è stato. Piuttosto apparve verosimile spiegare parzialmente lo scarso impegno della squadra ca-

MARCATORI: Majo (P) al 32' del p.t.; Casarsa (F) al 6' s.t.

FIORENTINA: Trapani; Vianello; Gherlo; Larihi; Di Cicco (Viganò al 36' p.t.); Cerantola; Osellame; Prignani; Vulliamy; Magliorini; Neri; Bravi; n. 13; Longo, n. 15; Perissinotto, n. 16; Novellini.

FIORENTINA: Mattolini; Gallo; Rosellini; Desolati (al 22' s.t.); Pellegrini; Della Martira; Zuccheri; Casò; Gino; Casarsa; Antonelli; Bertarelli; n. 12; Ghinù, n. 13; Tendi, n. 14; Restelli, n. 15; Hagnato.

ARBITRO: Panzino, di Catanzaro.

DALL'INVIATO

PALERMO, 12 settembre. Alla Fiorentina ora non resta che sperare in un successo nella Mitropa Cup (ammesso che sia inserita nel torneo). Oggi allo stadio «La Favorita», di via di Mazzoni, si gioca la stessa cosa di 5 anni orsono, contro un Palermo dal gioco scarno ma efficace e i toscani sono riusciti a pareggiare dopo essere stati in svantaggio per ben 19'. A seguito di questo risultato la compagine viola è stata, in pratica, eliminata dalla Coppa Italia. Una condanna l'aveva fra una settimana a conclusione dell'intero programma a San Siro fra l'Inter e il Pescara. Attualmente il viola, nella classifica del girone C, sono in testa con 10 punti, 7 reti allattivo e 4 di passivo. Inter 3 partite giocate, 5 punti, 6 reti allattivo, contro 2 al passivo. Alle spalle di Chiappella, per superare il turno, basterebbe pareggiare contro il Pescara (compito che non si presenta davvero proibitivo per i nerazzurri).

Tornando alla partita di oggi, giocata su un campo infuocato dal sole, ad una temperatura torrida (due spettatori sono svenuti e sono stati portati via in barella) ed una difesa di prim'ordine, la compagine di Di Marzio, che sembrava addirittura pagò del pareggio. Ma cinque minuti dopo Zanolla portava la Ternana in vantaggio con una stupenda rete di testa.

A questo punto, incalzato dai fischi del pubblico, il Catanzaro raccoglieva le residue forze e volgeva a cercare qualche modo il pareggio. Palanca, per poco, non riusciva nell'intento al 30', riuscendo a centrare il palo. Il Catanzaro, in chiusura, le bordate di proteste, le urla, le spogliature di Marzio, tuttavia, non gli permisero di tenere acqua sul fuoco promettendo che, con il campionato, la musica cambierà. C'è da dire, infine, che Catanzaro negli ultimi minuti ha giocato in dieci per l'espulsione di Spertotto che l'arbitro Pierzan punì così per gioco scorretto.

f. m.

Cattivo esordio casalingo degli adriatici

Sfortunata la Samb: vince il Verona (2-1)

MARCATORI: al 41' p.t. Trevisan (S), al 41' p.t. Petrini (V), al 19' s.t. Moro (V).

SAMBENEDETTESSE: Pozzani; Spinuzzi; Catto; Inseculi; Agretti; Martelli; Vignati; San. Bertà; Chimenti; Catania; Odorizzi; N. 12 Pignone, n. 13 Daleno, n. 14 Melotti.

VERONA: Supercchi; Bachechieri; Franzon; Fiaschi; Cenzi; Negrisolo; Moro; Mascetti; Petrini; Madio; Zignoni, n. 12 Porfino, n. 13 Sirena, n. 14 Guidolin.

ARBITRO: Mascia di Milano.

NOTE: Giornata di pieno sole; terreno in ottimo condizione; spettatori cinquemila circa, ammonito Catto.

Nel secondo tempo Valcareggi sostituì Cozzi con Sirena al 15'. Supercchi anticipò Chimenti solo davanti alla porta e salvò una difficile situazione. Al 19' il Verona pareggiò con un salvataggio di Pozzani ai piedi di Zignoni, ma subito dopo, precisamente al 41', il Verona pervenne al pareggio con Petrini, su passaggio di Mascetti, da pochi passi dalla porta.

Nel secondo tempo Valcareggi sostituì Cozzi con Sirena al 15'. Supercchi anticipò Chimenti solo davanti alla porta e salvò una difficile situazione. Al 19' il Verona pareggiò con un salvataggio di Pozzani ai piedi di Zignoni, ma subito dopo, precisamente al 41', il Verona pervenne al pareggio con Petrini, su passaggio di Mascetti, da pochi passi dalla porta.

Ettore Sciarra

Il Genoa pareggia (2-2) con un brioso Monza

Pruzzo (2 gol) porta i liguri al match diretto con la Juve

Domenica prossima rossoblu e bianconeri scenderanno in campo a pari punti per la qualificazione ai quarti di Coppa. Alla doppietta dei centravanti genovani hanno replicato i brianzoli Sansaverino e Tosetto



MONZA - GENOA — Terraneo precede Pruzzo, autore di due gol.

Con un gol di Re Cecconi e una «doppietta» di Giordano: 3-1

La Lazio batte in sciolttezza un Catania con troppi timori

MARCATORI: Re Cecconi (L) al 25', Giordano (L) al 34' del primo tempo; Bortol (C) al 30', Giordano (L) al 38' del secondo tempo.

CATANIA: Petrucci; Labrocca; De Gemaro; Malamam; Dal'Orto; Fracapani; Spagnolo; Neri; Bordon; (12, Villa, 13, De Giovanni, 13, Trocchi, 15, Grilli, 16, Lorenzetti).

ARBITRO: Lops, di Torino.

DAL CORRISPONDENTE

CATANIA, 12 settembre. Lazio in sovrappiù, Catania in difficoltà. In questa fase, forse, tutta la partita irrisolta allo stadio. Le formazioni di Vignico e Di Bella, conclusasi con la vittoria dei laziali per 3-1.

La partita si presentava abbastanza bella, ed a tratti lo è stata. La posizione in classifica e la mancanza di un punto obbligatorio per entrambe le squadre davano del resto la possibilità a giocatori e ad allenatori di poter provare qualche gioco nuovo e collaudare quelli vecchi.

La Lazio, nonostante la mancanza della difesa a causa delle assenze del terzino Martini e dello stopper Piaggi, ha saputo esprimere la qualità della ricerca di un risultato obbligatorio per entrambe le squadre davanti del resto la possibilità a giocatori e ad allenatori di poter provare qualche gioco nuovo e collaudare quelli vecchi.

f. m.

MARCATORI: Sansaverino al 22' del primo tempo su rigore; Pruzzo al 22' su rigore; Tosetto al 30'; Pruzzo al 35' della ripresa.

MONZA: Terraneo; Michelazzi; Gamba; De Vecchi; Pavlovic; Fasoli (dal 28' s.t.); Fenucci; Tosetto (dal 36' s.t.); Bariani; Gamba; Ardemagni; Sansaverino.

GENOA: Girardi; Secondini; Castonaro; Campidoglio; Mattioli; Ghiselli; Bantani; Arculeo; Pruzzo; Chiappara (dal 27' s.t. Urbani).

ARBITRO: Meneucci di Firenze.

NOTE: Giornata nuvolosa con pioggia a intermittenza. Spettatori paganti 3392 per un incasso di lire 10.673.300. Al 6' il Genoa ha impegnato il terzino Sandro Mazza, Radice, Trapattoni e il DS milanista Vitali.

SERVIZIO

MONZA - GENOA, 12 settembre. Pareggiando sul difficile terreno del Monza il Genoa si vede costretto a giocare la qualificazione di Coppa nello scontro diretto con la Juve. Ma potrà andare anche peggio visto che alla spartizione della palla la compagine di Simoni giunge prima in «conferenza» grazie ad un gol di Pruzzo marcato da posizione quasi impossibile. Il Monza, sovente in vantaggio, è costretto a un Genoa, cui risulterà il difetto la mancanza di continuità e crediamo che a Simoni possa servire la esperienza brianzola per rivedere taluni suoi «eredi», che non mancano di destare perplessità. Il Monza invece ha fatto una volta dimostrato di essere compagine svelta e risolutiva, capace di giocare in 1-1 cadetti, senza onerosità, e per ridargli il suo recente bilancio.

Lino Rocca

Sconfitto 1-0 il Pescara

Franceschelli regala la prima vittoria al Varese

MARCATORI: Franceschelli (V) al 10', Moro (V) al 15', Moro (V) al 20', Moro (V) al 25', Moro (V) al 30', Moro (V) al 35', Moro (V) al 40', Moro (V) al 45', Moro (V) al 50', Moro (V) al 55', Moro (V) al 60', Moro (V) al 65', Moro (V) al 70', Moro (V) al 75', Moro (V) al 80', Moro (V) al 85', Moro (V) al 90', Moro (V) al 95', Moro (V) al 100'.

VARESE: Della Corona; Masolini; Magnacavallo; Perigo; Ferrario; Dal Fiume; Vagheggi (Vannelli al 15'); Moro; Franceschelli; Gelsomari; Franceschelli.

PESCARA: Giacconi; De Marchi (Berti dal 31'); Manenti; Zuccheri; Neri; Santucci.

ARBITRO: Anelli di Roma.

NOTE: Anelli 11 a 4 per il Varese. Spettatori 700 dei quali 330 paganti per un incasso di 1.500.000 lire. Al 10' il Varese ha segnato il primo gol con Moro. Il Pescara ha risposto con un gol di Moro al 15'. Il Varese ha segnato il secondo gol con Moro al 20'. Il Pescara ha risposto con un gol di Moro al 25'. Il Varese ha segnato il terzo gol con Moro al 30'. Il Pescara ha risposto con un gol di Moro al 35'. Il Varese ha segnato il quarto gol con Moro al 40'. Il Pescara ha risposto con un gol di Moro al 45'. Il Varese ha segnato il quinto gol con Moro al 50'. Il Pescara ha risposto con un gol di Moro al 55'. Il Varese ha segnato il sesto gol con Moro al 60'. Il Pescara ha risposto con un gol di Moro al 65'. Il Varese ha segnato il settimo gol con Moro al 70'. Il Pescara ha risposto con un gol di Moro al 75'. Il Varese ha segnato l'ottavo gol con Moro al 80'. Il Pescara ha risposto con un gol di Moro al 85'. Il Varese ha segnato il nono gol con Moro al 90'. Il Pescara ha risposto con un gol di Moro al 95'. Il Varese ha segnato il decimo gol con Moro al 100'.

SERVIZIO

VARESE, 12 settembre. Il Varese ha colto il suo primo successo in Coppa Italia superando il Pescara con un gol di Moro al 10'. Il Pescara ha risposto con un gol di Moro al 15'. Il Varese ha segnato il secondo gol con Moro al 20'. Il Pescara ha risposto con un gol di Moro al 25'. Il Varese ha segnato il terzo gol con Moro al 30'. Il Pescara ha risposto con un gol di Moro al 35'. Il Varese ha segnato il quarto gol con Moro al 40'. Il Pescara ha risposto con un gol di Moro al 45'. Il Varese ha segnato il quinto gol con Moro al 50'. Il Pescara ha risposto con un gol di Moro al 55'. Il Varese ha segnato il sesto gol con Moro al 60'. Il Pescara ha risposto con un gol di Moro al 65'. Il Varese ha segnato il settimo gol con Moro al 70'. Il Pescara ha risposto con un gol di Moro al 75'. Il Varese ha segnato l'ottavo gol con Moro al 80'. Il Pescara ha risposto con un gol di Moro al 85'. Il Varese ha segnato il nono gol con Moro al 90'. Il Pescara ha risposto con un gol di Moro al 95'. Il Varese ha segnato il decimo gol con Moro al 100'.

Enrico Minazzi

Un «brodino» per il Foggia reduce dalla batosta di Torino

L'Ascoli va un po' meglio ma non trova i gol (0-0)

ASCOLI: Grassi; Legnaro, (dal 16' s.t. Anzolin); Perico; Colaninì; Lo Gozzo; Morrelli; Villa; Ghetti; Magherini; Vivani; Zandoli (dal 23' s.t. Landini); (12, Recchi, 13, Mancini).

FOGGIA: Memo; Colla; Sali; Pirazzini; Bruschini; Scala; Nicoli; Lodetti; Olivieri; Del Neri; Bordon; (12, Villa, 13, De Giovanni, 13, Trocchi, 15, Grilli, 16, Lorenzetti).

ARBITRO: Frasso di Capua.

NOTE: Giornata di sole, spettatori oltre 5000 per un incasso di 11.000.000 lire. Al 11' a 2 per l'Ascoli (5-1), Ammoniti nel p.t. Scala, e al 40' Morello; espulso al 10' s.t. Olivieri per scorrettezza.

DAL CORRISPONDENTE

ASCOLI PICENO, 12 settembre. Contro le pigliesi all'Ascoli è andata sempre male. Ha perso contro il Lecce, ha pareggiato domenica scorsa con il Taranto e ha ottenuto un altro pareggio con il Foggia. Il tempo necessario per arrivare alla condizione di quello con il Taranto, poiché in quella partita i pugliesi di turno hanno cercato di tutto fuorché il gioco.

f. m.

Poco dopo, anche Magherini ha provato la conclusione; benché coperto da Lodetti, ha impegnato seriamente Memo. Zandoli è sceso al 22' sulla destra ed il suo cross ha creato un pesante imbarazzo per la retroguardia rossoneria.

Al 42' Grassi ha salvato la sua porta su un colpo di testa di Olivieri, completamente solo a non più di tre metri dalla porta ascolana. Un minuto prima del riposo Zandoli ha dato l'illusione del gol; l'ala si è girata molto bene ma il suo tiro è andato a spingersi sull'esterno della rete.

Nella ripresa, la seconda infida del Foggia è giunta al 22' quando Bordon, raccolta una punizione calciata da Del Neri, al volo ha girato verso Grassi il quale ha bloccato con sicurezza il pallone. L'ultima occasione è stata dell'Ascoli, sulla destra scendeva Magherini che ha lanciato il pallone in occasione di un pallone di lunga gittata di De Vecchi. Al 40' il Genoa potrebbe aver segnato il primo gol, ma il libero in piena area, con la palla fra i piedi ma incredibilmente, si lascia anticipare dall'ascolano. Il Foggia, per la prima partita del campionato, con la speranza che in quella occasione si riducesse in campo diminuisce.

Mario Paolotti

IL LECCO SI QUALIFICA, IL TORINO «LASCA»

Empulso Romano al 20', i romagnoli si arrendono Il Bologna dilaga ma contro un Rimini in dieci uomini: 3-0

Autori delle reti rossoblù Clerici, Grop e il «solito» Nanni

MARCATORI: Clerici al 28' (1-0), Grop al 29' (2-0), Nanni al 30' (3-0). Bologna: Mancini, Roveri, Cresci, Cereser, Bellugi, Massimelli, Rampanti (Pozzato dal 12' s.t.), Soller, Clerici, Nanni (Fiordini dal 35' s.t.), Grop.

RIMINI: Tancredi, Agostinelli, Grazzani, Nanni, Raffalli, Perilli, Fagnoli, Soller, De Maio, Soller (dal 35' s.t. Marini), Romano, Carnevali. ARBITRO: Gomella di Parma.

Lo stesso Clerici in prece decise (al 20') di colpire il palo su punizione. Fino alla fine del tempo non succedeva più nulla. Il Bologna raddoppiò subito nella ripresa al 29' Nanni travasava, Grop ruba il tempo al suo avversario e al volo conduce in rete. Al 30' azione, Nanni Clerici, Nanni il quale con una botta vincente realizza il 3-0. E' chiaro che adesso l'andazzo della partita è a senso unico e il Bologna riesce talvolta a fare anche un figurone sbagliando pure parecchi gol.

Franco Vannini



ROMA-BRESCIA - Prati in azione nell'area dei lombardi.

Clamorosa vendemmiata dei giallorossi di Liedholm Parte bene il Brescia poi la Roma dilaga: 4-1

Prati, in netto progresso, ha realizzato un gol e ha dato una mano ai compagni - Di Altobelli la rete dei lombardi

MARCATORI: Di Altobelli (B), al 27' De Sisti (R), del primo tempo; al 33' Prati (R) al 33' Rocca (R) al 30' Musiello (R), della ripresa.

BRESCIA: Garzelli, Berlanda, Botti, Zanotti, Colzato, Busalino, Salvi, Brecalossi, Alcantara, De Sisti, Minguzzi, Biancari, Tedoldi. ARBITRO: Lo Bello, di Siracusa.

colta. La partita va avanti a sprazzi, e la Roma a condurre la danza, ma è sempre il Brescia ad essere pericoloso in contropiede. Al 21' però i giallorossi vanno assai vicini al gol, respinta la punizione di De Sisti per Di Bartolomeo, gran tiro di quest'ultimo, spazzato da Salvi, irrompe Musiello e Garzelli da fondo respingono.

ROMA 12 settembre I giallorossi vincono sul Brescia dell'ex Angeli, con un vistoso punteggio (4-1), palesemente grossi progressi sul piano tattico. Il primo tempo di centrocampo in crescendo, pur essendo privi di un elemento prezioso come Maggiora. Ma non c'è dubbio che la carta vincente sia ormai Prati, che ha disputato all'Olimpico (dopo l'accordo sul rimpiego) una buona partita, con un bel gol e ha dato però l'ostilità a quanto creato dai suoi compagni.

Prati ripete il Brescia preside di Altobelli, un contropiede per una punta. Al 3' bella azione giallorossa, con affondo di Pellegri, con pallone respinto da Brecalossi, il portiere romano ancora e mettono in difficoltà la retroguardia biancoceleste, ma i bresciani, in contropiede, sono molto pericolosi. Infatti, subito dopo che la Roma, al 15', ha cambiato Pellegri con Sabatini, manca poco che non si scopra il gol, angolo di Brecalossi per Salvi, cross, e Minguzzi che, inosservato, colpisce di testa. Fortunata per Conti che il bresciano abbia col-

to male la sfera, diversamente avrebbe potuto scappare il gol. Al 19' gran tiro di Boni, che però ha troppo esitato, dando a Garzelli il tempo di piazzare la respinta del portiere, con Musiello che non arriva a colpire di testa. Poco prima c'è una punizione di Prati, che si è liberato bene della stretta guardia di Brecalossi, ma il portiere romano, tra le «rondele», non ha bella evidenza Salvi e Brecalossi, sempre pronti al lavoro di leggerimento della pressione giallorossa.

Certo il vistoso punteggio è stato anche favorito dal calo atletico dei bresciani, nonostante il grande prodigarsi di Brecalossi e Salvi e le prodezze di Garzelli. Ma forse il segreto del successo sta anche nel fatto di aver schelato, nella ripresa, un contropiede di una punta. Altobelli, ma di una mezza punta come Pellegri.

Prati ripete il Brescia preside di Altobelli, un contropiede per una punta. Al 3' bella azione giallorossa, con affondo di Pellegri, con pallone respinto da Brecalossi, il portiere romano ancora e mettono in difficoltà la retroguardia biancoceleste, ma i bresciani, in contropiede, sono molto pericolosi. Infatti, subito dopo che la Roma, al 15', ha cambiato Pellegri con Sabatini, manca poco che non si scopra il gol, angolo di Brecalossi per Salvi, cross, e Minguzzi che, inosservato, colpisce di testa. Fortunata per Conti che il bresciano abbia col-

to male la sfera, diversamente avrebbe potuto scappare il gol. Al 19' gran tiro di Boni, che però ha troppo esitato, dando a Garzelli il tempo di piazzare la respinta del portiere, con Musiello che non arriva a colpire di testa. Poco prima c'è una punizione di Prati, che si è liberato bene della stretta guardia di Brecalossi, ma il portiere romano, tra le «rondele», non ha bella evidenza Salvi e Brecalossi, sempre pronti al lavoro di leggerimento della pressione giallorossa.

Ancora una giornata di fischi per i blucerchiati

Per la Samp non basta lo sprint: alla distanza esce il Cagliari (2-1)

La rete di Viridis ha ben presto spento gli entusiasmi per la marcatura iniziale di Saltutti - Un vano quanto inutile forcing finale dei padroni di casa

MARCATORI: Saltutti (S), al 10', al 42' Viridis (C) del primo tempo; Piras (C) al 20' del secondo tempo.

SAMPDORIA: Cacciatori 6; Arruzzo 8; Callioni 6; Tuttinetti 7; Valeri 8; Boffi 6; Brecalossi 6; Orlandi 7; De Giorgis 6 (dal 41' Chiocci, 6); Savolli 11 6; Saltutti 7 (N. 12; Schiavi, 11).

CAGLIARI: Copparoni 6; Giampoli 3 (dal 32' Lamagnò); Longobucco 6; Casarande 7; Valeri 8; Boffi 6; Brecalossi 6; Orlandi 7; De Giorgis 6 (dal 41' Chiocci, 6); Savolli 11 6; Saltutti 7 (N. 12; Schiavi, 11).

ARBITRO: Andreoli, di Bologna. NOTE: Giornata di pioggia. Lieve infortunio a De Giorgis, che ha dovuto abbandonare il campo. Ammonito Saltutti per proteste. Anzi 13-2 (6-1) per la Sampdoria.

Paraggio ottenuto senza fatica. Ripresa del sinistro di Saltutti sfiora il montante (6); colpo di testa di Chiocci (sventurato) al 10' deviato in un gol dal portiere sardo; tiro di Tuttinetti bloccato a terra al 19' e sul contropiede, grandissima occasione per il Cagliari: scendono in contropiede Brugnera, Piras e Roccolli prendendo in mezzo l'attacco di Cagliari, che si spara addosso. Un solo minuto ed ecco comunque il raddoppio dei rossoblù: Longobucco a Quaghiolo (2-0) tiro di Quaghiolo, centro di Valente da destra e preciso colpo di testa a parabola di Saltutti, che mandava la palla a spagnersi in rete.

cont-entratissima e attenta, scattante in ogni reparto, la Sampdoria aveva dato l'impressione di poter dominare il Cagliari dall'alto del suo movimento e con le sue più sicure geometrie che metteva in moto i suoi giocatori. L'unico ineccezione era: a Ruscitano i nostri amici della Sampdoria ad andare in gol? E la risposta, a fugare ogni dubbio, veniva ben presto: il centro di Valente da destra e preciso colpo di testa a parabola di Saltutti, che mandava la palla a spagnersi in rete.

Entusiasmo in campo e sugli spalti per la prima rete «ufficiale» della Sampdoria ottenuta su azione in Coppa Italia. Per un colpo di testa di Viridis, che si spara addosso. Un solo minuto ed ecco comunque il raddoppio dei rossoblù: Longobucco a Quaghiolo (2-0) tiro di Quaghiolo, centro di Valente da destra e preciso colpo di testa a parabola di Saltutti, che mandava la palla a spagnersi in rete.

Entusiasmo in campo e sugli spalti per la prima rete «ufficiale» della Sampdoria ottenuta su azione in Coppa Italia. Per un colpo di testa di Viridis, che si spara addosso. Un solo minuto ed ecco comunque il raddoppio dei rossoblù: Longobucco a Quaghiolo (2-0) tiro di Quaghiolo, centro di Valente da destra e preciso colpo di testa a parabola di Saltutti, che mandava la palla a spagnersi in rete.

Entusiasmo in campo e sugli spalti per la prima rete «ufficiale» della Sampdoria ottenuta su azione in Coppa Italia. Per un colpo di testa di Viridis, che si spara addosso. Un solo minuto ed ecco comunque il raddoppio dei rossoblù: Longobucco a Quaghiolo (2-0) tiro di Quaghiolo, centro di Valente da destra e preciso colpo di testa a parabola di Saltutti, che mandava la palla a spagnersi in rete.

Entusiasmo in campo e sugli spalti per la prima rete «ufficiale» della Sampdoria ottenuta su azione in Coppa Italia. Per un colpo di testa di Viridis, che si spara addosso. Un solo minuto ed ecco comunque il raddoppio dei rossoblù: Longobucco a Quaghiolo (2-0) tiro di Quaghiolo, centro di Valente da destra e preciso colpo di testa a parabola di Saltutti, che mandava la palla a spagnersi in rete.

DALLA REDAZIONE GENOVA, 12 settembre. Poteva andar meglio... ma la Samp ha perso! Ed è finita tra i fischi. Come sempre, ormai, questo primo scorcio di Coppa Italia è di partite precampionate.

Eppure era cominciata bene. Partita di buona lena, con un'entrata in campo di Viridis, che ben presto ha spento gli entusiasmi per la marcatura iniziale di Saltutti. Un vano quanto inutile forcing finale dei padroni di casa.

Eppure era cominciata bene. Partita di buona lena, con un'entrata in campo di Viridis, che ben presto ha spento gli entusiasmi per la marcatura iniziale di Saltutti. Un vano quanto inutile forcing finale dei padroni di casa.

Eppure era cominciata bene. Partita di buona lena, con un'entrata in campo di Viridis, che ben presto ha spento gli entusiasmi per la marcatura iniziale di Saltutti. Un vano quanto inutile forcing finale dei padroni di casa.

Eppure era cominciata bene. Partita di buona lena, con un'entrata in campo di Viridis, che ben presto ha spento gli entusiasmi per la marcatura iniziale di Saltutti. Un vano quanto inutile forcing finale dei padroni di casa.

Ciuti-record nella cronoscalata Cefalù-Gibilmanna

Stefano Porcù

Cefalù 12 settembre. Gabriele Cinti, il trentenne bresciano, ha vinto con il tempo di 1h 16' 29", la cronoscalata Cefalù-Gibilmanna, la cronoscalata italiana per il campionato assoluto italiano per la montagna.

Cinti, al volante della sua Oel le PA 4, sui 11 chilometri del percorso, ha stabilito la sua miglior edizione con una Loba BMW.

Ala gara hanno partecipato 225 concorrenti sui 33 iscritti.

Cronoscalata Cefalù-Gibilmanna. Primo: Gabriele Cinti (Brescia) 1h 16' 29". Secondo: Giancarlo Cinti (Brescia) 1h 17' 10". Terzo: Giancarlo Cinti (Brescia) 1h 17' 10". Quarto: Giancarlo Cinti (Brescia) 1h 17' 10".

Coppa Italia: situazione

ROMA-BRESCIA	4-1
GENOVA-SAMPDORIA	2-1
CAGLIARI-SAMPDORIA	2-1
VICENZA-MODENA	3-1
ATALANTA-MILANO	3-0
SPAL-COMO	3-0
LECCE-TARANTO	3-0
VERONA-GENOVA	2-1
TERNAZZANO-CATANZARO	2-1
ASCOLI-FOGGIA	2-1
AVELLANO-TARANTO	2-1
VERONA-GENOVA	2-1
TERNAZZANO-CATANZARO	2-1
ASCOLI-FOGGIA	2-1
AVELLANO-TARANTO	2-1

Prossimo turno (QUINTA GIORNATA)

ATALANTA	3-0

Sconfitto il Taranto (1-0)

Lecco a pieni voti nei quarti di Coppa

MARCATORI: Biondi (L) al 2'. TARANTO: Trentini; Giovannone; Cimini; Nardello (dal 22' s.t. Biondi); Spanio; Capra; Gori; Caputi (dal 1' s.t. Delli Santi); Selvaggi; Romagnoli; Iacomuzzi; (12. De Giorgis); (13. Biondi); (14. Biondi); (15. Biondi); (16. Biondi); (17. Biondi); (18. Biondi); (19. Biondi); (20. Biondi); (21. Biondi); (22. Biondi); (23. Biondi); (24. Biondi); (25. Biondi); (26. Biondi); (27. Biondi); (28. Biondi); (29. Biondi); (30. Biondi); (31. Biondi); (32. Biondi); (33. Biondi); (34. Biondi); (35. Biondi); (36. Biondi); (37. Biondi); (38. Biondi); (39. Biondi); (40. Biondi); (41. Biondi); (42. Biondi); (43. Biondi); (44. Biondi); (45. Biondi); (46. Biondi); (47. Biondi); (48. Biondi); (49. Biondi); (50. Biondi); (51. Biondi); (52. Biondi); (53. Biondi); (54. Biondi); (55. Biondi); (56. Biondi); (57. Biondi); (58. Biondi); (59. Biondi); (60. Biondi); (61. Biondi); (62. Biondi); (63. Biondi); (64. Biondi); (65. Biondi); (66. Biondi); (67. Biondi); (68. Biondi); (69. Biondi); (70. Biondi); (71. Biondi); (72. Biondi); (73. Biondi); (74. Biondi); (75. Biondi); (76. Biondi); (77. Biondi); (78. Biondi); (79. Biondi); (80. Biondi); (81. Biondi); (82. Biondi); (83. Biondi); (84. Biondi); (85. Biondi); (86. Biondi); (87. Biondi); (88. Biondi); (89. Biondi); (90. Biondi); (91. Biondi); (92. Biondi); (93. Biondi); (94. Biondi); (95. Biondi); (96. Biondi); (97. Biondi); (98. Biondi); (99. Biondi); (100. Biondi); (101. Biondi); (102. Biondi); (103. Biondi); (104. Biondi); (105. Biondi); (106. Biondi); (107. Biondi); (108. Biondi); (109. Biondi); (110. Biondi); (111. Biondi); (112. Biondi); (113. Biondi); (114. Biondi); (115. Biondi); (116. Biondi); (117. Biondi); (118. Biondi); (119. Biondi); (120. Biondi); (121. Biondi); (122. Biondi); (123. Biondi); (124. Biondi); (125. Biondi); (126. Biondi); (127. Biondi); (128. Biondi); (129. Biondi); (130. Biondi); (131. Biondi); (132. Biondi); (133. Biondi); (134. Biondi); (135. Biondi); (136. Biondi); (137. Biondi); (138. Biondi); (139. Biondi); (140. Biondi); (141. Biondi); (142. Biondi); (143. Biondi); (144. Biondi); (145. Biondi); (146. Biondi); (147. Biondi); (148. Biondi); (149. Biondi); (150. Biondi); (151. Biondi); (152. Biondi); (153. Biondi); (154. Biondi); (155. Biondi); (156. Biondi); (157. Biondi); (158. Biondi); (159. Biondi); (160. Biondi); (161. Biondi); (162. Biondi); (163. Biondi); (164. Biondi); (165. Biondi); (166. Biondi); (167. Biondi); (168. Biondi); (169. Biondi); (170. Biondi); (171. Biondi); (172. Biondi); (173. Biondi); (174. Biondi); (175. Biondi); (176. Biondi); (177. Biondi); (178. Biondi); (179. Biondi); (180. Biondi); (181. Biondi); (182. Biondi); (183. Biondi); (184. Biondi); (185. Biondi); (186. Biondi); (187. Biondi); (188. Biondi); (189. Biondi); (190. Biondi); (191. Biondi); (192. Biondi); (193. Biondi); (194. Biondi); (195. Biondi); (196. Biondi); (197. Biondi); (198. Biondi); (199. Biondi); (200. Biondi); (201. Biondi); (202. Biondi); (203. Biondi); (204. Biondi); (205. Biondi); (206. Biondi); (207. Biondi); (208. Biondi); (209. Biondi); (210. Biondi); (211. Biondi); (212. Biondi); (213. Biondi); (214. Biondi); (215. Biondi); (216. Biondi); (217. Biondi); (218. Biondi); (219. Biondi); (220. Biondi); (221. Biondi); (222. Biondi); (223. Biondi); (224. Biondi); (225. Biondi); (226. Biondi); (227. Biondi); (228. Biondi); (229. Biondi); (230. Biondi); (231. Biondi); (232. Biondi); (233. Biondi); (234. Biondi); (235. Biondi); (236. Biondi); (237. Biondi); (238. Biondi); (239. Biondi); (240. Biondi); (241. Biondi); (242. Biondi); (243. Biondi); (244. Biondi); (245. Biondi); (246. Biondi); (247. Biondi); (248. Biondi); (249. Biondi); (250. Biondi); (251. Biondi); (252. Biondi); (253. Biondi); (254. Biondi); (255. Biondi); (256. Biondi); (257. Biondi); (258. Biondi); (259. Biondi); (260. Biondi); (261. Biondi); (262. Biondi); (263. Biondi); (264. Biondi); (265. Biondi); (266. Biondi); (267. Biondi); (268. Biondi); (269. Biondi); (270. Biondi); (271. Biondi); (272. Biondi); (273. Biondi); (274. Biondi); (275. Biondi); (276. Biondi); (277. Biondi); (278. Biondi); (279. Biondi); (280. Biondi); (281. Biondi); (282. Biondi); (283. Biondi); (284. Biondi); (285. Biondi); (286. Biondi); (287. Biondi); (288. Biondi); (289. Biondi); (290. Biondi); (291. Biondi); (292. Biondi); (293. Biondi); (294. Biondi); (295. Biondi); (296. Biondi); (297. Biondi); (298. Biondi); (299. Biondi); (300. Biondi); (301. Biondi); (302. Biondi); (303. Biondi); (304. Biondi); (305. Biondi); (306. Biondi); (307. Biondi); (308. Biondi); (309. Biondi); (310. Biondi); (311. Biondi); (312. Biondi); (313. Biondi); (314. Biondi); (315. Biondi); (316. Biondi); (317. Biondi); (318. Biondi); (319. Biondi); (320. Biondi); (321. Biondi); (322. Biondi); (323. Biondi); (324. Biondi); (325. Biondi); (326. Biondi); (327. Biondi); (328. Biondi); (329. Biondi); (330. Biondi); (331. Biondi); (332. Biondi); (333. Biondi); (334. Biondi); (335. Biondi); (336. Biondi); (337. Biondi); (338. Biondi); (339. Biondi); (340. Biondi); (341. Biondi); (342. Biondi); (343. Biondi); (344. Biondi); (345. Biondi); (346. Biondi); (347. Biondi); (348. Biondi); (349. Biondi); (350. Biondi); (351. Biondi); (352. Biondi); (353. Biondi); (354. Biondi); (355. Biondi); (356. Biondi); (357. Biondi); (358. Biondi); (359. Biondi); (360. Biondi); (361. Biondi); (362. Biondi); (363. Biondi); (364. Biondi); (365. Biondi); (366. Biondi); (367. Biondi); (368. Biondi); (369. Biondi); (370. Biondi); (371. Biondi); (372. Biondi); (373. Biondi); (374. Biondi); (375. Biondi); (376. Biondi); (377. Biondi); (378. Biondi); (379. Biondi); (380. Biondi); (381. Biondi); (382. Biondi); (383. Biondi); (384. Biondi); (385. Biondi); (386. Biondi); (387. Biondi); (388. Biondi); (389. Biondi); (390. Biondi); (391. Biondi); (392. Biondi); (393. Biondi); (394. Biondi); (395. Biondi); (396. Biondi); (397. Biondi); (398. Biondi); (399. Biondi); (400. Biondi); (401. Biondi); (402. Biondi); (403. Biondi); (404. Biondi); (405. Biondi); (406. Biondi); (407. Biondi); (408. Biondi); (409. Biondi); (410. Biondi); (411. Biondi); (412. Biondi); (413. Biondi); (414. Biondi); (415. Biondi); (416. Biondi); (417. Biondi); (418. Biondi); (419. Biondi); (420. Biondi); (421. Biondi); (422. Biondi); (423. Biondi); (424. Biondi); (425. Biondi); (426. Biondi); (427. Biondi); (428. Biondi); (429. Biondi); (430. Biondi); (431. Biondi); (432. Biondi); (433. Biondi); (434. Biondi); (435. Biondi); (436. Biondi); (437. Biondi); (438. Biondi); (439. Biondi); (440. Biondi); (441. Biondi); (442. Biondi); (443. Biondi); (444. Biondi); (445. Biondi); (446. Biondi); (447. Biondi); (448. Biondi); (449. Biondi); (450. Biondi); (451. Biondi); (452. Biondi); (453. Biondi); (454. Biondi); (455. Biondi); (456. Biondi); (457. Biondi); (458. Biondi); (459. Biondi); (460. Biondi); (461. Biondi); (462. Biondi); (463. Biondi); (464. Biondi); (465. Biondi); (466. Biondi); (467. Biondi); (468. Biondi); (469. Biondi); (470. Biondi); (471. Biondi); (472. Biondi); (473. Biondi); (474. Biondi); (475. Biondi); (476. Biondi); (477. Biondi); (478. Biondi); (479. Biondi); (480. Biondi); (481. Biondi); (482. Biondi); (483. Biondi); (484. Biondi); (485. Biondi); (486. Biondi); (487. Biondi); (488. Biondi); (489. Biondi); (490. Biondi); (491. Biondi); (492. Biondi); (493. Biondi); (494. Biondi); (495. Biondi); (496. Biondi); (497. Biondi); (498. Biondi); (499. Biondi); (500. Biondi); (501. Biondi); (502. Biondi); (503. Biondi); (504. Biondi); (505. Biondi); (506. Biondi); (507. Biondi); (508. Biondi); (509. Biondi); (510. Biondi); (511. Biondi); (512. Biondi); (513. Biondi); (514. Biondi); (515. Biondi); (516. Biondi); (517. Biondi); (518. Biondi); (519. Biondi); (520. Biondi); (521. Biondi); (522. Biondi); (523. Biondi); (524. Biondi); (525. Biondi); (526. Biondi); (527. Biondi); (528. Biondi); (529. Biondi); (530. Biondi); (531. Biondi); (532. Biondi); (533. Biondi); (534. Biondi); (535. Biondi); (536. Biondi); (537. Biondi); (538. Biondi); (539. Biondi); (540. Biondi); (541. Biondi); (542. Biondi); (543. Biondi); (544. Biondi); (545. Biondi); (546. Biondi); (547. Biondi); (548. Biondi); (549. Biondi); (550. Biondi); (551. Biondi); (552. Biondi); (553. Biondi); (554. Biondi); (555. Biondi); (556. Biondi); (557. Biondi); (558. Biondi); (559. Biondi); (560. Biondi); (561. Biondi); (562. Biondi); (563. Biondi); (564. Biondi); (565. Biondi); (566. Biondi); (567. Biondi); (568. Biondi); (569. Biondi); (570. Biondi); (571. Biondi); (572. Biondi); (573. Biondi); (574. Biondi); (575. Biondi); (576. Biondi); (577. Biondi); (578. Biondi); (579. Biondi); (580. Biondi); (581. Biondi); (582. Biondi); (583. Biondi); (584. Biondi); (585. Biondi); (586. Biondi); (587. Biondi); (588. Biondi); (589. Biondi); (590. Biondi); (591. Biondi); (592. Biondi); (593. Biondi); (594. Biondi); (595. Biondi); (596. Biondi); (597. Biondi); (598. Biondi); (599. Biondi); (600. Biondi); (601. Biondi); (602. Biondi); (603. Biondi); (604. Biondi); (605. Biondi); (606. Biondi); (607. Biondi); (608. Biondi); (609. Biondi); (610. Biondi); (611. Biondi); (612. Biondi); (613. Biondi); (614. Biondi); (615. Biondi); (616. Biondi); (617. Biondi); (618. Biondi); (619. Biondi); (620. Biondi); (621. Biondi); (622. Biondi); (623. Biondi); (624. Biondi); (625. Biondi); (626. Biondi); (627. Biondi); (628. Biondi); (629. Biondi); (630. Biondi); (631. Biondi); (632. Biondi); (633. Biondi); (634. Biondi); (635. Biondi); (636. Biondi); (637. Biondi); (638. Biondi); (639. Biondi); (640. Biondi); (641. Biondi); (642. Biondi); (643. Biondi); (644. Biondi); (645. Biondi); (646. Biondi); (647. Biondi); (648. Biondi); (649. Biondi); (650. Biondi); (651. Biondi); (652. Biondi); (653. Biondi); (654. Biondi); (655. Biondi); (656. Biondi); (657. Biondi); (658. Biondi); (659. Biondi); (660. Biondi); (661. Biondi); (662. Biondi); (663. Biondi); (664. Biondi); (665. Biondi); (666. Biondi); (667. Biondi); (668. Biondi); (669. Biondi); (670. Biondi); (671. Biondi); (672. Biondi); (673. Biondi); (674. Biondi); (675. Biondi); (676. Biondi); (677. Biondi); (678. Biondi); (679. Biondi); (680. Biondi); (681. Biondi); (682. Biondi); (683. Biondi); (684. Biondi); (685. Biondi); (686. Biondi); (687. Biondi); (688. Biondi); (689. Biondi); (690. Biondi); (691. Biondi); (692. Biondi); (693. Biondi); (694. Biondi); (695. Biondi); (696. Biondi); (697. Biondi); (698. Biondi); (699. Biondi); (700. Biondi); (701. Biondi); (702. Biondi); (703. Biondi); (704. Biondi); (705. Biondi); (706. Biondi); (707. Biondi); (708. Biondi); (709. Biondi); (710. Biondi); (711. Biondi); (712. Biondi); (713. Biondi); (714. Biondi); (715. Biondi); (716. Biondi); (717. Biondi); (718. Biondi); (719. Biondi); (720. Biondi); (721. Biondi); (722. Biondi); (723. Biondi); (724. Biondi); (725. Biondi); (726. Biondi); (727. Biondi); (728. Biondi); (729. Biondi); (730. Biondi); (731. Biondi); (732. Biondi); (733. Biondi); (734. Biondi); (735. Biondi); (736. Biondi); (737. Biondi); (738. Biondi); (739. Biondi); (740. Biondi); (741. Biondi); (742. Biondi); (743. Biondi); (744. Biondi); (745. Biondi); (746. Biondi); (747. Biondi); (748. Biondi); (749. Biondi); (750. Biondi); (751. Biondi); (752. Biondi); (753. Biondi); (754. Biondi); (755. Biondi); (756. Biondi); (757. Biondi); (758. Biondi); (759. Biondi); (760. Biondi); (761. Biondi); (762. Biondi); (763. Biondi); (764. Biondi); (765. Biondi); (766. Biondi); (767. Biondi); (768. Biondi); (769. Biondi); (770. Biondi); (771. Biondi); (772. Biondi); (773. Biondi); (774. Biondi); (775. Biondi); (776. B

Grande folla nel parco della Courneuve

Dibattito sulla linea del PCI al Festival dell'«Humanité» a Parigi

Napolitano e Pavolini rispondono alle domande sui comunisti e l'Italia

DAL CORRISPONDENTE

PARIGI, 12 settembre. Una folla immensa, favorita da un subitaneo ritorno del sole nel cielo della regione Courneuve, ha riempito il parco della Courneuve dove, per il primo anno del pomeriggio, era difficile circolare nei pur larghi spazi di un'area di 100 ettari...

rama degli interessi vivi e reali di una certa opinione francese sull'Italia e la politica del PCI: l'organizzazione del nostro partito, i rapporti tra partito e intellettuali, la sua partecipazione nella storia del PCI orientamenti attuali («senza un riferimento storico non si possono capire le scelte politiche»), l'inquadramento di ogni scelta in una situazione italiana i cui dati specifici spesso non sono noti o lo sono in modo vago, hanno costituito un contributo importante alla conoscenza della politica del PCI...

Tornano a Washington i terroristi dell'aria

Parigi: conclusa con la resa la vicenda dei pirati croati

Verranno processati da un tribunale americano - Erano finte le armi del «comando» fascista - Per il governo di Belgrado «è una provocazione anti-jugoslava»

Mentre siriani e palestinesi trattano «seriamente»

Aperto in Libano un congresso di tutti i cristiani progressisti

BEIRUT, 12 settembre. Si è aperto stamattina a Jieh (30 chilometri a sud di Beirut) il congresso costitutivo del «Fronte dei cristiani progressisti», che raggruppa sia cristiani indipendenti sia cristiani membri di partiti o organizzazioni progressiste. La creazione del Fronte mira a contestare la rappresentanza dei partiti di destra o conservatori cristiani, ai quali pretendono di essere il portavoce della comunità cristiana nel suo insieme...

PARIGI, 12 settembre. La vicenda dell'aereo della TWA dirottato nella notte tra venerdì e sabato da un commando di «stasista» croati di nazionalità americana mentre era in volo da New York a Chicago si è conclusa felicemente all'aeroporto di Charles De Gaulle di Parigi dopo più di 48 ore di ostacoli. La resa è avvenuta al termine di lunghe trattative tra dirottatori e autorità francesi con la partecipazione anche dell'ambasciatore americano a Parigi Kenneth Rush, il cui intervento era stato sollecitato dagli stessi dirottatori...

dalla prima pagina

Pechino

È Mao Yuan-hsin (i figli e nipoti di Mao). L'agenzia Nuova Cina, descrivendo le cerimonie, definisce l'atmosfera «solenne e tranquilla». All'ingresso della camera ardente una grande scritta: «Portare avanti la causa lasciata dal Presidente Mao e portare fino in fondo la causa della rivoluzione proletaria».

Le cerimonie nel palazzo del Congresso nazionale del popolo, che dureranno sette giorni, erano cominciate ieri mattina alle 10. Tra le note solenni della morte di Mao, i dirigenti del partito e dello Stato si erano raccolti per tre minuti in silenzio davanti al feretro, dopo essersi inchinati tre volte, in segno di profondo rispetto e devozione. Si erano quindi schierati come guardie d'onore ai lati del feretro.

mare il registro di condoglianze per la morte di Mao Tse-tung, vicepresidente di turno Vjodje Zarkovic ha firmato a nome del Presidente Tito e della presidenza della Repubblica. Il giorno seguente anche il presidente del Parlamento Kiro Gligorov, il Primo ministro Gencho Blijedev e il ministro degli Esteri Miroslav Mincic.

Ingrao

gliamo costruire una unità di massa e di popolo che non sia meramente ed esteriormente ripetizione di un vecchio schema della Resistenza un patrimonio che ci dia un lume per le iniziative politiche di oggi.

Gaston Plissonnier ha aperto il proprio discorso con un fiero e commosso omaggio alla figura e all'opera di Mao Tse-tung e ha chiesto un minuto di silenzio per rendere omaggio alla memoria ed esprimere al popolo cinese la solidarietà dei comunisti francesi.

Largo margine all'arbitrio nel progetto di riforma politica

Spagna: si accentua l'unità fra i sindacati di fronte alle contraddizioni del regime

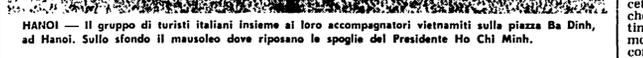
Mentre il governo non rende noto chi potrà partecipare alle elezioni politiche del giugno '77 compaiono sulla stampa attacchi contro PCE e Comisiones Obreras - Il valore del coordinamento delle organizzazioni sindacali

DALL'INVIATO. MADRID, 12 settembre. «Da un punto di vista spassionato potremmo concludere che la riforma può riuscire bene o può riuscire male, il che equivale a non concludere nulla: queste parole del presidente ordinario di El País si riferiscono alla proposta di legge resa nota ieri pomeriggio, relativa alla futura sistemazione del Parlamento spagnolo, alle sue modalità di elezione e - in una certa misura - alle sue funzioni. In quanto a quest'ultimo punto, si può dire che il progetto di riforma politica presentato ieri dal governo. Contiene dati indubbiamente positivi in quanto stabilisce il futuro Parlamento spagnolo - alla cui elezione si procederà entro il giugno prossimo - dovrà essere eletto a suffragio universale, diretto e segreto; il Congresso (equivalente alla nostra Camera dei deputati) sarà composto da 350 membri in base a un criterio proporzionale; il Senato sarà invece eletto con un sistema misto, con 150 membri, ai quali potranno aggiungersene altri 41 nominati dal re. Il Congresso sarà convocato in una prima sessione legislativa entro i primi mesi dell'estate e la prima sessione legislativa avrà anche funzioni di assemblea costituente e dovrà redigere la nuova Costituzione.

DALL'INVIATO

MADRID, 12 settembre. «Da un punto di vista spassionato potremmo concludere che la riforma può riuscire bene o può riuscire male, il che equivale a non concludere nulla: queste parole del presidente ordinario di El País si riferiscono alla proposta di legge resa nota ieri pomeriggio, relativa alla futura sistemazione del Parlamento spagnolo, alle sue modalità di elezione e - in una certa misura - alle sue funzioni. In quanto a quest'ultimo punto, si può dire che il progetto di riforma politica presentato ieri dal governo. Contiene dati indubbiamente positivi in quanto stabilisce il futuro Parlamento spagnolo - alla cui elezione si procederà entro il giugno prossimo - dovrà essere eletto a suffragio universale, diretto e segreto; il Congresso (equivalente alla nostra Camera dei deputati) sarà composto da 350 membri in base a un criterio proporzionale; il Senato sarà invece eletto con un sistema misto, con 150 membri, ai quali potranno aggiungersene altri 41 nominati dal re. Il Congresso sarà convocato in una prima sessione legislativa entro i primi mesi dell'estate e la prima sessione legislativa avrà anche funzioni di assemblea costituente e dovrà redigere la nuova Costituzione.

ancora una volta non si possono rimanere in un largo margine all'arbitrio: chi potrà partecipare alle elezioni e a quali condizioni? La legge non fa a nessun cenno a questo e quindi ogni decisione in merito spetterà al governo.



HANOI - Il gruppo di turisti italiani insieme ai loro accompagnatori vietnamiti sulla piazza Ba Dinh, ad Hanoi. Sullo sfondo il mausoleo dove riposano le spoglie del Presidente Ho Chi Minh.

L'INIZIATIVA DI «UNITA' VACANZE»

Turisti italiani nel Vietnam unito

Il primo gruppo ha potuto partecipare alle celebrazioni della festa nazionale

DAL CORRISPONDENTE. HANOI, 12 settembre. Tra la folla gioiosa che il 2 settembre scorso partecipava alla festa nazionale, la prima celebrata in Vietnam unito e socialista, c'era un gruppo di persone inusitate per Hanoi. Gli stranieri che in questa città sono venuti per l'anniversario della proclamazione dell'indipendenza, erano ospiti ufficiali e sedevano nelle grandi tribune innalzate a fianco del mausoleo del Presidente Ho Chi Minh. Questi invece stavano nelle strade, sui marciapiedi, tra la folla, armati delle loro macchine fotografiche e della loro affettuosa curiosità. Si trattava del gruppo di turisti italiani, venuti in Vietnam con «Unità Vacanze» e l'organizzazione tecnica della «Unità Vacanze». Dietro a loro, che realizzano qualche «record»: quello di essere i primi italiani a visitare il Vietnam unito, quello di essere i primi turisti ad essere ammessi a partecipare alla festa della indipendenza del Vietnam.

Per i rifari alle parole citate all'inizio, è tipico sotto questo profilo il progetto di legge di riforma politica presentato ieri dal governo. Contiene dati indubbiamente positivi in quanto stabilisce il futuro Parlamento spagnolo - alla cui elezione si procederà entro il giugno prossimo - dovrà essere eletto a suffragio universale, diretto e segreto; il Congresso (equivalente alla nostra Camera dei deputati) sarà composto da 350 membri in base a un criterio proporzionale; il Senato sarà invece eletto con un sistema misto, con 150 membri, ai quali potranno aggiungersene altri 41 nominati dal re. Il Congresso sarà convocato in una prima sessione legislativa entro i primi mesi dell'estate e la prima sessione legislativa avrà anche funzioni di assemblea costituente e dovrà redigere la nuova Costituzione.

La più recente modifica apportata alla legge, nel dopo Franco, non l'hanno sostanzialmente modificata. E fino ad oggi si è di fronte alla prospettiva di una costituzione la cui redazione continuerà a essere un compito proprio da coloro il cui potere dovrà essere abbattuto attraverso le elezioni.

Altri sei uccisi in Argentina

Buenos Aires, 12 settembre. Continuano in Argentina le sparatorie degli oppositori della giunta militare. Sei nuovi cadaveri sono stati scoperti in varie zone del Paese: tre a Buenos Aires, nelle aere di Franco, studenti, lavoratori, giovani, tutti curatori di approfondire di capire meglio, sia la situazione italiana, sia le linee di sviluppo della politica del PCI: situazione e linee di sviluppo che, come abbiamo già avuto occasione di notare su questa pagina, giungono in Francia quasi sempre distorte o sommarie e inesatte.

La polizia spagnola è intervenuta con brutalità ieri sera a San Sebastian contro una manifestazione di protesta per la morte del giovane basco del festival di San Sebastian.

Al festival di San Sebastian protesta per la morte del giovane basco

SAN SEBASTIAN, 12 settembre. La polizia spagnola è intervenuta con brutalità ieri sera a San Sebastian contro una manifestazione di protesta per la morte del giovane basco del festival di San Sebastian, dove si era aperto il 24 Festival internazionale del cinema con la proiezione del film di Luchino Visconti. La polizia ha impiegato gas lacrimogeni e sparato proiettili di gomma: non si è ancora visto il danno sui feriti e arresti.

È diprimente e comprendibile insieme: deprimente perché proprio l'esperienza italiana, dalla quale questi atteggiamenti vengono mutuati, ha insegnato nulla a questo riguardo. È deprimente perché l'unica possibilità di sopravvivenza delle forze del passato sta nella frantumazione del futuro. E, peraltro, questi tentativi non hanno ottenuto alcun risultato; la tendenza dell'opposizione continua a essere quella di un allargamento della sua unità a livello politico; a livello sindacale la nascita del COS costituisce proprio un primo passo verso questa unità.

«Assistenza» USA per l'esame del Mig-25

FUKUSHIMA (Giappone), 12 settembre. Il direttore generale dell'ente di difesa giapponese, Michita Sakata, ha dichiarato oggi che il Giappone potrebbe acquistare l'assistenza degli Stati Uniti nell'esame del Mig-25 portato lunedì scorso in Giappone dal possente direttore dell'aviazione sovietica che ha chiesto asilo politico negli Stati Uniti. In una conferenza stampa tenuta a Fukushima, Sakata ha detto che senza l'aiuto di esperti americani potrebbe essere difficile per i tecnici giapponesi compiere un accurato esame dell'aereo per scoprirne i segreti.

Mosca: nessun commento ufficiale

MOSCA, 12 settembre. Ancora nessun commento ufficiale sovietico sul dopo Mao. Stampa, radio e televisione si limitano a brevissime notizie sulle cerimonie che si svolgono a Pechino. L'organo del PCUS, Pravda, con un ticcetto a due colonne nella pagina degli esteri riporta un comunicato della Tass nel quale è detto tra l'altro che «il centro e le zone periferiche di Pechino sono patugliate da soldati e poliziotti» e che «patuglie rafforzate sono apparse anche nelle strade di altre città».

Mosca: nessun commento ufficiale

MOSCA, 12 settembre. Il Parlamento «può essere strumento importante ed essenziale per realizzare questo rapporto, aiutando quel collegamento fra forze armate, assemblee elettive e forze politiche che è necessario allo stesso adempimento dei compiti militari» perché è «impossibile oggi una politica della Tass nel quale è detto tra l'altro che «il centro e le zone periferiche di Pechino sono patugliate da soldati e poliziotti» e che «patuglie rafforzate sono apparse anche nelle strade di altre città».

Mosca: nessun commento ufficiale

MOSCA, 12 settembre. Il Parlamento «può essere strumento importante ed essenziale per realizzare questo rapporto, aiutando quel collegamento fra forze armate, assemblee elettive e forze politiche che è necessario allo stesso adempimento dei compiti militari» perché è «impossibile oggi una politica della Tass nel quale è detto tra l'altro che «il centro e le zone periferiche di Pechino sono patugliate da soldati e poliziotti» e che «patuglie rafforzate sono apparse anche nelle strade di altre città».

Mosca: nessun commento ufficiale

MOSCA, 12 settembre. Il Parlamento «può essere strumento importante ed essenziale per realizzare questo rapporto, aiutando quel collegamento fra forze armate, assemblee elettive e forze politiche che è necessario allo stesso adempimento dei compiti militari» perché è «impossibile oggi una politica della Tass nel quale è detto tra l'altro che «il centro e le zone periferiche di Pechino sono patugliate da soldati e poliziotti» e che «patuglie rafforzate sono apparse anche nelle strade di altre città».

Mosca: nessun commento ufficiale

MOSCA, 12 settembre. Il Parlamento «può essere strumento importante ed essenziale per realizzare questo rapporto, aiutando quel collegamento fra forze armate, assemblee elettive e forze politiche che è necessario allo stesso adempimento dei compiti militari» perché è «impossibile oggi una politica della Tass nel quale è detto tra l'altro che «il centro e le zone periferiche di Pechino sono patugliate da soldati e poliziotti» e che «patuglie rafforzate sono apparse anche nelle strade di altre città».

Mosca: nessun commento ufficiale

MOSCA, 12 settembre. Il Parlamento «può essere strumento importante ed essenziale per realizzare questo rapporto, aiutando quel collegamento fra forze armate, assemblee elettive e forze politiche che è necessario allo stesso adempimento dei compiti militari» perché è «impossibile oggi una politica della Tass nel quale è detto tra l'altro che «il centro e le zone periferiche di Pechino sono patugliate da soldati e poliziotti» e che «patuglie rafforzate sono apparse anche nelle strade di altre città».

Mosca: nessun commento ufficiale

MOSCA, 12 settembre. Il Parlamento «può essere strumento importante ed essenziale per realizzare questo rapporto, aiutando quel collegamento fra forze armate, assemblee elettive e forze politiche che è necessario allo stesso adempimento dei compiti militari» perché è «impossibile oggi una politica della Tass nel quale è detto tra l'altro che «il centro e le zone periferiche di Pechino sono patugliate da soldati e poliziotti» e che «patuglie rafforzate sono apparse anche nelle strade di altre città».

Mosca: nessun commento ufficiale

MOSCA, 12 settembre. Il Parlamento «può essere strumento importante ed essenziale per realizzare questo rapporto, aiutando quel collegamento fra forze armate, assemblee elettive e forze politiche che è necessario allo stesso adempimento dei compiti militari» perché è «impossibile oggi una politica della Tass nel quale è detto tra l'altro che «il centro e le zone periferiche di Pechino sono patugliate da soldati e poliziotti» e che «patuglie rafforzate sono apparse anche nelle strade di altre città».

Mosca: nessun commento ufficiale

MOSCA, 12 settembre. Il Parlamento «può essere strumento importante ed essenziale per realizzare questo rapporto, aiutando quel collegamento fra forze armate, assemblee elettive e forze politiche che è necessario allo stesso adempimento dei compiti militari» perché è «impossibile oggi una politica della Tass nel quale è detto tra l'altro che «il centro e le zone periferiche di Pechino sono patugliate da soldati e poliziotti» e che «patuglie rafforzate sono apparse anche nelle strade di altre città».

Mosca: nessun commento ufficiale

MOSCA, 12 settembre. Il Parlamento «può essere strumento importante ed essenziale per realizzare questo rapporto, aiutando quel collegamento fra forze armate, assemblee elettive e forze politiche che è necessario allo stesso adempimento dei compiti militari» perché è «impossibile oggi una politica della Tass nel quale è detto tra l'altro che «il centro e le zone periferiche di Pechino sono patugliate da soldati e poliziotti» e che «patuglie rafforzate sono apparse anche nelle strade di altre città».

Mosca: nessun commento ufficiale

MOSCA, 12 settembre. Il Parlamento «può essere strumento importante ed essenziale per realizzare questo rapporto, aiutando quel collegamento fra forze armate, assemblee elettive e forze politiche che è necessario allo stesso adempimento dei compiti militari» perché è «impossibile oggi una politica della Tass nel quale è detto tra l'altro che «il centro e le zone periferiche di Pechino sono patugliate da soldati e poliziotti» e che «patuglie rafforzate sono apparse anche nelle strade di altre città».

Mosca: nessun commento ufficiale

MOSCA, 12 settembre. Il Parlamento «può essere strumento importante ed essenziale per realizzare questo rapporto, aiutando quel collegamento fra forze armate, assemblee elettive e forze politiche che è necessario allo stesso adempimento dei compiti militari» perché è «impossibile oggi una politica della Tass nel quale è detto tra l'altro che «il centro e le zone periferiche di Pechino sono patugliate da soldati e poliziotti» e che «patuglie rafforzate sono apparse anche nelle strade di altre città».

Mosca: nessun commento ufficiale

MOSCA, 12 settembre. Il Parlamento «può essere strumento importante ed essenziale per realizzare questo rapporto, aiutando quel collegamento fra forze armate, assemblee elettive e forze politiche che è necessario allo stesso adempimento dei compiti militari» perché è «impossibile oggi una politica della Tass nel quale è detto tra l'altro che «il centro e le zone periferiche di Pechino sono patugliate da soldati e poliziotti» e che «patuglie rafforzate sono apparse anche nelle strade di altre città».